

# Individuare le eccellenze per riappropriarsi dei fondi europei

di **Ivano Bertini**

**V**iviamo tempi interessanti in cui valori tradizionali tramontano e altri si affermano. Per esempio, ai professori universitari è chiesto oggi di promuovere nuova imprenditoria. La spinta? L'Europa e la competizione globale. Il freno? L'inadeguatezza dei nostri governanti. La spinta comunque vincerà. Ma serve il contributo della politica, della finanza, degli imprenditori e dei ricercatori stessi per rafforzarla. Recentemente sono usciti bandi della Regione Toscana, e altri si spera usciranno, per piccole e medie imprese, per giovani ricercatori, per ricerca industriale e pubblica, per creazione e sviluppo di infrastrutture. È significativo che ai progetti di ricerca pubblica si chieda una certificazione di brevettabilità dei risultati. Gli amministratori stanno facendo la loro parte? È presto per dirlo, specie in un quadro generale di finanziamenti assolutamente insufficienti. Ma il mondo della ricerca non può ignorare questi segnali, deve essere anzi più propositivo: deve individuare le proprie eccellenze e portarle all'attenzione del governo regionale, di quello nazionale e della commissione europea. Le eccellenze, e la Toscana ne ha, sono il portale per riportare in Italia i fondi che l'Italia versa a Bruxelles. Per esempio, la Regione ha avuto fondi europei ([www.episode-project.net](http://www.episode-project.net)) per usare l'infrastruttura di risonanza magnetica Cerm ([www.cerm.unifi.it](http://www.cerm.unifi.it)) per la crescita del territorio. Le eccellenze attraggono anche i cervelli, che poi possono rimanere in Toscana contribuendo a sviluppare capitale umano e nuova imprenditoria. Le eccellenze potrebbero anche attrarre docenti stranieri nelle nostre Università, che sono così provinciali riguardo alla provenienza del personale. Il problema italiano non è quello dei cervelli che vanno via ma quello dei cervelli che non vengono perché le opportunità sono scarse. Anche le categorie degli imprenditori dovrebbero uscire allo scoperto. La finanza si sta muovendo. La Fondazione del Monte dei Paschi di Siena finanzia, anche se primariamente nel Senese. Un esempio è la nuova impresa Siena Biotech. C'è anche un'agenzia per lo sviluppo, chiamata Toscana Life Sciences ([www.toscanalifesciences.org](http://www.toscanalifesciences.org)), c'è un parco tecnologico a Siena e, sempre a Siena, realtà industriali tra le quali la Novartis Vaccines Italia, un'eccellenza mondiale. Mps partecipa anche, insieme alla finanziaria della Regione, alla Banca CR Firenze e ad altre banche toscane, alla nuova società di venture capital Sici ([www.fondisici.it](http://www.fondisici.it)). Concludendo, si ha la sensazione di una regione che, se pur piccola, accetta la sfida globale. Maggiori interazioni e sinergie fra amministratori, ricercatori, imprenditori e banche e fondazioni (fra queste ultime molto attiva è anche l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze) potrebbero dare ulteriore slancio all'economia toscana e alla sua qualità. La tradizione culturale toscana può essere un buon incubatore.

*(Ivano Bertini è il direttore del Cerm, Centro di risonanze magnetiche di Firenze)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

